

Riassunti / Summaries

Anna Pintore, “*A rule-governed gunman writ large?*” *Il posto della coercizione in The Concept of Law*

[H.L.A. Hart — Coercizione — Sanzioni — Positivismo giuridico — J. Austin — H. Kelsen]

Oggi molti teorici del diritto ritengono che Herbert Hart, con la sua critica a Austin e a Kelsen, abbia dimostrato in modo conclusivo che la coercizione non è un elemento essenziale del diritto e che perciò non presenta alcun interesse per il filosofo del diritto. Contro l’opinione corrente, Pintore ritiene che la coercizione vada tuttora considerata un tema basilare della filosofia del diritto, almeno per il positivismo giuridico. L’autrice mostra inoltre che in *The Concept of Law* la coercizione gioca un ruolo cruciale in tre ambiti: (i) l’analisi delle regole e degli obblighi sociali, morali e giuridici; (ii) la teoria dei sistemi giuridici come unione di norme primarie e secondarie; (iii) l’idea del contenuto minimo del diritto naturale.

Anna Pintore, “*A rule-governed gunman writ large?*” *The role of coercion in The Concept of Law*

[H.L.A. Hart — Coercion — Sanction — Legal positivism — J. Austin — H. Kelsen]

Many theorists assume that Herbert Hart, in his critiques of Austin and Kelsen, demonstrated compellingly that coercion is no essential character of law and that, therefore, this notion has no interest for legal philosophers. Against this common assumption, professor Pintore holds that coercion should be still looked at as a basic item for the philosophy of law. She shows that in *The Concept of Law* coercion does play a crucial law in three points: (i) the analysis of rules, as well as of social, moral and legal obligations, (ii) the vision of legal systems as consisting of both primary and secondary rules, and (iii) the idea of the minimum content of natural law.

Alberto Febbrajo, *Per una sociologia del diritto tributario*

[Diritto tributario — Sociologia — Ricerche KOL — Giustizia sociale — Democrazia finanziaria]

Questa presentazione tenta di sottolineare l’importanza di una sociologia del diritto tributario che, ingiustamente trascurata, costituisce un cruciale punto di congiunzione tra la sociologia del diritto e la sociologia dell’agire economico. Tale

connessione, che risulta sempre più visibile in un sistema complesso come il nostro, richiede l'utilizzazione sul piano teorico di strumenti di analisi inter-sistemica, sul piano empirico di strumenti di analisi delle opinioni del pubblico e, sul piano concettuale, di strumenti di comparazione tra sistemi giuridici diversi. Una sociologia del diritto tributario dovrà infatti tenere conto della graduale perdita di significato degli orizzonti nazionali delle politiche fiscali. Correlativamente, dovrà tenere conto del profondo influsso di organismi e relazioni sovranazionali nel quadro di una "democrazia finanziaria" che stabilisca sempre più stretti contatti tra ruoli e istituzioni dei sistemi giuridici ed economici dei diversi Stati.

Alberto Febbrajo, *For a sociology of tax law*

[Tax law – Sociology – KOL research – Social justice – Financial democracy]

This introduction to Marc Leroy's sets out to underscore the importance of a sociology of tax law that, despite being unjustly neglected, constitutes a crucial interface between the sociology of law and the sociology of economic action. Increasingly visible in a system as complex as ours, this link calls for the theoretical use of tools of inter-systemic analysis, the empirical use of tools of public opinion analysis and the conceptual use of tools of comparison between different legal systems. That is because a sociology of tax law must consider the gradual loss of relevance of the conventional national horizons of tax policies. Correspondingly, it must also consider the profound influence exerted by supranational organisms and relations in the framework of a "financial democracy" capable of forging increasingly close ties between the roles and institutions of the legal and economic systems operating in different countries.

Marc Leroy, *La concreta razionalità del contribuente*

[Diritto tributario — Sociologia — Razionalità — Teoria della decisione — Contribuenti]

Questo articolo critica l'ipotesi secondo cui la tassazione dei redditi, dei consumi e dei servizi, in se stessa, sia una misura difficile da giustificare e in ogni caso negativa dal punto di vista della generalità dei consociati. L'autore, noto studioso di diritto tributario, affronta questo tema distanziandosi esplicitamente dagli approcci utilitaristici contemporanei e cerca di espandere l'ambito dei suoi riferimenti teorici e di adottare considerazioni di ordine sociologico, sviluppando il modello di un individuo pronto ad adottare un atteggiamento altruistico verso i propri obblighi nel contesto del sistema tributario dell'ordinamento giuridico del proprio Stato. Leroy propone le basi culturali e cognitive di una sociologia del diritto tributario che assimili i capitali e i progressi della teoria della decisione razionale e prosegue riprendendo in considerazione lo Stato nazionale sullo sfondo di un approccio che gli assegna compiti fondamentali in ordine alla produzione di strumenti di regolazione di mantenimento dell'armonia sociale.

Marc Leroy, *The concrete rationality of taxpayers*

[Tax law — Sociology — Rationality — Theory of decision-making — Taxpayers]

This article draws up a critique of the hypothesis that suggests that the taxation of incomes, consumption and services is in itself a measure that is hard to justify and in any case negative from the point of view of the general public. The author, a well-known specialist of tax law, goes about this by explicitly distancing himself from contemporary utilitarian approaches and, in an attempt to expand the range of his theoretical references and to take in sociological considerations, outlines the model of an individual who is prepared to adopt an altruistic stance towards his obligations in the framework of the taxation system provided by the legal order in his own jurisdiction. In the process, he outlines the cultural and cognitive elements of a sociology of tax law that, by setting out to assimilate the basic tenets of rational choice theories, goes on to reappraise today's demise of the nation-state against a backdrop that still assigns essential tasks to it for producing tools for regulating and maintaining social harmony.

Pietro Denaro, *Il dovere di lealtà*

[Etica professionale — Deontologia forense — Lealtà — Etica della virtù]

Dopo aver esaminato lo statuto del dovere di lealtà (e di altre simili regole di comportamento, quali la buona fede) nel diritto italiano e nell'ordinamento deontologico forense, l'autore mette in discussione l'atteggiamento di diffidenza mostrato dalla dottrina italiana, in particolare da quella processual-civilistica, nei confronti della lealtà come guida normativa per gli operatori del diritto. In particolare viene posta l'enfasi su tre caratteri fondamentali (che si rivelano punti di forza, più che punti critici) della lealtà richiesta agli avvocati: la sua genericità, il suo carattere relazionale e la molteplicità di diverse lealtà, a volte in conflitto tra loro. L'autore conclude osservando come l'etica professionale non sia riducibile a una deontologia, consistente nella enunciazione di specifiche regole di condotta, in quanto essa non può fare a meno di contenere dei riferimenti, seppur in certa misura indeterminati, a valori da perseguire e virtù da coltivare.

Pietro Denaro, *The duty of loyalty*

[Professional ethics — Forensic deontology — Loyalty — Ethics of virtue]

After examining the status of the duty of loyalty (and of other similar rules of behaviour, such as good faith) in Italian law and in the system of lawyers' ethics, the author questions the diffident attitude adopted by the Italian doctrine – especially among specialists in procedural law – *vis-à-vis* loyalty as a normative guide-

line for legal practitioners. The author focuses in particular on three crucial and sometimes mutually conflicting characteristics of the loyalty expected of attorneys at law (characteristics that turn out to be strong points, rather than critical points): it is generic, it is based on relationships and it is multiple in nature, thus arising conflicts. In conclusion, the author observes that professional ethics cannot be reduced to a deontology comprising a listing of specific rules of behaviour, as it cannot avoid including references – albeit somewhat indeterminate – to values to be pursued and virtues to cultivate.

Steve Gibens, Jean Van Houtte, *Verso un miglior sistema di patrocinio gratuito. Il caso del Belgio in prospettiva comparata*

[Gratuito patrocinio — Analisi comparata — Sistemi giuridici — Completezza e generosità — Criteri di selezione]

Questo articolo cerca di accertare come i sistemi di gratuito patrocinio in Belgio e nei paesi circostanti provvedano a sovvenzionarli e come siano organizzati e finanziati dai governi. Il sovvenzionamento del patrocinio per i meno abbienti sembra essere completo e generoso in tutti i Paesi considerati. Dal punto di vista comparativo, sembrerebbe che quanto più i sistemi sono finanziati tanto più possano definirsi generosi e completi: in altre parole, ciò accade quando vi è la volontà politica di fornire i fondi necessari. La presenza inevitabile degli avvocati complica la ricerca di un equilibrio fra restrizioni di bilancio e onorari accettabili.

Steve Gibens, Jean Van Houtte, *Towards a more effective legal aid. The Belgian case in comparative perspective*

[Legal aid — Comparative analysis — Legal systems — Comprehensive and generous — Eligibility criteria]

This article attempts to establish how legal aid systems in countries neighbouring Belgium cope with their citizens' legal aid problems, as well as how their systems are organised and funded by their governments. Legal aid does not even seem to be comprehensive and generous in all the countries compared. From the comparative analysis of the five countries, it would appear that the more funding there is, the more systems can be defined as generous and comprehensive: in other words, where there is a political will to provide the necessary budgets. As legal practitioners undeniably play a role, this complicates the process of achieving a balance between budget restrictions and decent fees.

Paola Ronfani, *La violenza dei genitori verso i figli. Orientamenti della cultura giuridica e dei saperi esperti*

[Violenza fisica e psicologica — Responsabilità genitoriale — Cultura giuridica — Saperi esperti]

Nella cultura giuridica, così come nei saperi esperti, in particolare quelli sociologico e psicologico, il dibattito internazionale sulla violenza, fisica e psicologica, dei genitori verso i figli ha raggiunto dimensioni ragguardevoli e si esprime in una vasta gamma di opinioni, valutazioni e proposte di programmi di intervento nei confronti delle vittime e dei perpetratori delle violenze. Nell'articolo, in cui si ripercorre tale dibattito facendo ampio riferimento alla letteratura straniera, si evidenzia come nella cultura giuridica vi sia una buona condivisione di orientamenti circa l'esigenza che il diritto proibisca espressamente ai genitori di sottoporre a trattamenti umilianti e degradanti i figli nell'esercizio delle loro funzioni di cura ed educativa. Al contrario, nei saperi esperti gli orientamenti appaiono più problematici e controversi per ciò che concerne sia l'ambito semantico del concetto di violenza familiare, sia la comprensione dei fattori sociali e culturali alla base dei comportamenti violenti dei genitori verso i figli. Questa disparità di opinioni si riflette, sul piano pratico, nelle scelte dei possibili modelli di trattamento e di contrasto (politico-sociale, amministrativo, giudiziario) di tali comportamenti. Nel lavoro si sottolinea, in particolare, l'esigenza di non trascurare la correlazione, che emerge da numerose ricerche empiriche, fra disorganizzazione e vulnerabilità sociali ed esercizio della responsabilità genitoriale considerato moralmente inadeguato.

Paola Ronfani, *Parental violence: tendencies in legal culture and expert knowledge*

[Physical and psychological violence — Parental responsibility — Legal culture — Expert knowledge]

In legal culture, as in areas of expert knowledge, especially those of sociology and psychology, the international debate about the physical and psychological violence inflicted by parents on their children has reached considerable proportions, being expressed in a broad variety of opinions, appraisals and proposals for plans to intervene on behalf of the victims and against the perpetrators of this violence. Setting out to describe this debate and making ample reference to foreign literature, the article highlights the presence of a substantial degree of agreement in legal culture about the need for the law to forbid parents expressly to subject their children to humiliating and degrading treatments when exercising their function of care and upbringing. The opinions expressed in areas of expert knowledge, on the other hand, appear to be more conflicting and controversial with regard both to the semantic scope of the concept of family violence and to an understanding of the social and cultural factors underlying parents' violent behaviour towards their children. This disparity of opinions is reflected in practice in the choices of potential

models for treating and for counteracting such behaviours (politically, socially, administratively and judicially). The article stresses in particular the need not to neglect the correlation, detected in numerous empirical research projects, between disorganisation and social vulnerability and a degree of exercise of parental responsibility considered to be morally insufficient.

Daniele Scarscelli, Rosalba Altopiedi, Roberta Dameno, Massimiliano Verga, *La deterrenza speciale della norma che sanziona il consumo di droghe illegali. Una indagine esplorativa su un campione di consumatori.*

[Sanzione — Consumo di droghe illegali — Deterrenza speciale — Efficacia]

La legge italiana proibisce il consumo di sostanze stupefacenti prevedendo che il soggetto, trovato in possesso di una piccola quantità di droga illegale, sia segnalato alla Prefettura. Il Prefetto convoca il consumatore per accertare le ragioni della sua condotta illegale e per valutare se applicare una sanzione amministrativa. Tale colloquio dovrebbe avere lo scopo di dissuadere il consumatore dal reiterare la sua condotta. In questo articolo presentiamo i risultati di uno studio che ha inteso analizzare l'efficacia deterrente di questo procedimento considerando il punto di vista di un campione di 330 consumatori segnalati alle Prefetture di nove città italiane. Gli esiti della ricerca mettono in luce un'efficacia deterrente speciale alquanto limitata del procedimento amministrativo. In particolare, lo studio evidenzia alcuni meccanismi che consentono di comprendere perché il procedimento amministrativo avrebbe una scarsa efficacia deterrente sui consumatori segnalati.

Daniele Scarscelli, Rosalba Altopiedi, Roberta Dameno, Massimiliano Verga, *Sanctions and illegal drug use. An exploratory survey on a sample of consumers.*

[Sanctions — Illegal drug use — Special deterrence — Effectiveness]

Italian law prohibits the use of narcotic substances, stipulating that the Prefecture be informed about any individual who is found in possession of a small amount of illegal drugs. The Prefect then summons the user to ascertain the reasons for his or her illegal behaviour and to judge whether to apply an administrative sanction. The purpose of this conversation is supposed to be to dissuade the user from repeating the behaviour. The article presents the findings of a study conducted to analyse the effectiveness of this procedure as a deterrent, considering the opinions of a sample of 330 drug users identified to the Prefectures in nine Italian cities. The results of the research illustrate that the special deterrent effect of this administrative procedure is singularly limited. In particular, the study calls attention to certain mechanisms that enable us to understand why the administrative procedure appears to have a negligible deterrent impact on the users identified.

Claudio Luzzati, *Significato liquido*

[Principi — Genericità — Certezza — Interpretazione]

In questo saggio si cerca di mostrare la complessità dei problemi interpretativi, sia per la difficoltà di fissare i significati dei termini, sia per l'incidenza dei principi, che fungono tanto da generatori d'ordine quanto da generatori di disordine. Bastano pochi principi per sconvolgere tesi esegetiche consolidate o per scavalcare la "lettera" delle leggi quando questa risulti sgradita. Da tale punto di vista ha senso interrogarsi nuovamente sulla certezza del diritto che dovrà essere presa in considerazione anche nei suoi aspetti diacronici e ordinamentali.

Claudio Luzzati, *Liquid meaning*

[Principles – Non-specificity – Rule of law – Interpretation]

In this essay, the author sets out to illustrate the complexity of problems of interpretation, deriving both from the difficulty of establishing the meanings of the terms being interpreted and from the incidence of the principles that act as generators both of order and of disorder. A handful of principles suffices in order to overturn well-established critical benchmarks or to bypass the "letter" of the law when it is found to be unsympathetic. From this standpoint, it makes sense to go back to the principle of law certainty, whose diachronic aspects and impact on the legal order also need to be considered.

Enrico Bertrand Cattinari, *Dignità umana: obbligo di rispetto o contenuto prescrittivo? Note su un recente convegno*

[Dignità umana — Persona — Diritti umani — Libertà]

Dal momento in cui la dignità, da assioma filosofico, viene calata in un contesto normativo, si rende necessario uno sforzo ermeneutico e argomentativo per definirne la portata e, se possibile, il contenuto. Il principio che ricorre con maggiore insistenza nei diversi contributi è quello dell'autonomia, intesa però non come mera libertà dell'individuo, considerato a prescindere dalla realtà e dal contesto sociale in cui si situa, bensì come capacità-libertà del soggetto di orientare in concreto le proprie scelte. La questione se il ricorso ad una categoria pre-giuridica quale la dignità umana svolga un ruolo veramente importante, rafforzando l'enunciazione dei diritti, o se invece il suo valore sia puramente retorico, rimane necessariamente aperta. Il rischio più grave è invece che si cerchi di estendere l'idea di dignità dall'essere umano concreto all'umanità nel suo complesso; trasformando così il riferimento alla dignità umana, da limite invalicabile posto a difesa del singolo, in strumento di quelle ingerenze nella sfera personale, per contrastare le quali era stato originariamente invocato.

Enrico Bertrand Cattinari, *Human Dignity: A duty to practise respect or prescriptive content? Apropos of a recent conference*

[Human dignity – Individual – Human rights – Freedom]

As soon as human dignity descends from the heights of the philosophical axiom to the practicalities of a legislative context, an effort of hermeneutics and reasoning is called for to define its scope and, if possible, its contents. The principle that is found most frequently in the various papers is that of autonomy, meaning more, however, than just the freedom of the individual, considered in isolation from reality and the social context that he or she inhabits: here it is the individual's capacity-freedom to channel his/her choices in concrete directions. The question of whether the use of a pre-legal category such as human dignity actually plays an important role, strengthening the declaration of laws, or whether its value is ultimately merely rhetorical, must necessarily remain unanswered. The gravest risk being run, on the other hand, is that of attempting to extend the idea of human dignity from the tangible human being to humanity as a whole: this would transform the reference to human dignity from an insurmountable obstacle erected to defend the individual into a tool of the very kind of interference in the personal sphere that it was originally invoked to counteract.

Gabriela Fernández Rojo, *L'esperienza argentina nella mediazione*

[Strumenti alternativi di risoluzione delle controversie — Mediazione pubblica — Mediazione privata — Riservatezza — Accordo]

La legge sulla mediazione obbligatoria è stata introdotta in Argentina fin dalla seconda metà degli anni novanta e, salvo eccezioni, ha avuto applicazione generalizzata alle controversie civili. Le statistiche riferite agli ultimi quindici anni, testimoniano il successo della iniziativa.

Gabriela Fernández Rojo, *Experiences of mediation in Argentina*

[ADR in Argentina — Public mediation — Private mediation — Privacy — Agreements]

Argentina introduced a law making mediation obligatory in the second half of the nineties. With few exceptions, it has been applied across the board to civil disputes. The initiative's success is illustrated by the statistics relative to the last fifteen years.

(English texts revised by Pete Kercher)